

presenti nella casa. Ma un fuoco causato da un corto circuito non si spegne, finché è alimentato dalla corrente elettrica. Sono arrivati due camion dei pompieri, ma non hanno potuto far niente, perché anche il cavo elettrico collegato al contatore ardeva sprigionando enormi scintille, con pericolosi cortocircuiti che potevano essere mortali. Il contatore continuava a bruciare e le fiamme si stavano avvicinando al tetto della fattoria. Per fortuna il contatore si trova nella facciata esterna e non in quella interna della fattoria.

Dopo tre quarti d'ora eravamo circondati da dieci pompieri, ma la EDF (azienda elettrica) non era ancora riuscita a interrompere l'erogazione della corrente nel villaggio. Avevo una paura enorme che le fiamme si propagassero fino al tetto del fienile, perché i pompieri non potevano intervenire a causa del pericolo di essere colpiti da una scarica elettrica. Fino a quel momento avevo invocato soprattutto gli angeli custodi, affinché nessuno si ferisse. Vedendo le fiamme avanzare lungo il cavo elettrico, ho avuto l'idea di invocare l'intercessione di Toni, dicendogli che come ingegnere doveva cercare una soluzione, e immediatamente.

Questa preghiera mi ha calmato ed ho avuto l'impressione che le fiamme diminuissero. Finalmente arrivarono gli operai dell'azienda elettrica, un'ora dopo la nostra chiamata, e interruppero la corrente. Il fuoco si spense subito ed è stato sufficiente spargere acqua sul muro e sulle pareti circostanti, per essere sicuri che il fuoco era estinto. Sono convinto che Toni ci ha aiutati in questi momenti drammatici. **A. M. G., Francia**

#### VICINO ALLA TOMBA

Con frequenza ci giungono notizie di persone che si recano sulla tomba di Toni per affidargli le loro intenzioni. Nello scorso inverno, dopo una nevicata, abbiamo visto delle impronte recenti di scarpe da bambino che si dirigevano verso la tomba. In un'altra occasione uno sconosciuto ha lasciato una candela come quelle che si collocano sulle tombe nei cimiteri. Nel 2006 è arrivato un gruppo di trentacinque persone di Verona, guidato da don Ferdinando Rancan, che era stato parroco di San Giovanni Lupatoto ed aveva frequentato Toni negli anni della sua giovinezza. Ma il più delle volte queste visite sono di carattere personale, come dimostra la seguente testimonianza dell'ottobre 2011.

Recentemente un'amica mi domandava: "Sai a chi ho

cominciato a rivolgermi spesso per chiedere aiuto? A Toni. Sì, a Toni Zweifel!"

"Ma come hai fatto? Hai un'immaginetta o un bollettino informativo?" "No, ma quando lavoravamo assieme mi hai parlato di lui, e mi hai detto fra l'altro che Toni cercava di lavorare molto bene, e che curava molto la puntualità. Siccome per andare al mio nuovo impiego dipendo dalla puntualità dei treni –che non sono sempre in orario– ho cercato una soluzione. A chi posso chiedere aiuto? Mi affiderò a Toni! È chiaro che i treni a volte sono in ritardo, ma Toni s'incarica di farmi arrivare puntuale al lavoro."

Le ho allora domandato se era già stata sulla sua tomba e mi ha risposto: "Come faccio ad andarci se non so nemmeno dov'è sepolto?" Ci siamo messe immediatamente in cammino.

Arrivate sulla tomba, la mia amica ha commentato: "Non avevo mai immaginato di poter arrivare così facilmente presso la sua tomba." Dopo un momento di silenzio si è rivolta a Toni, piena di fiducia: "Toni, mille grazie! Quante volte mi hai salvato da una difficoltà! Ti sono molto grata! Però se è possibile, risolvi il mio problema nel lavoro. Fallo! Ritourneremo, Toni. Grazie!" Qualche giorno dopo ho ricevuto il seguente messaggio: "Di Toni ci si può fidare, tutto riesce!" **R. G., Svizzera**

**La tomba di Toni nel cimitero di Fluntern a Zurigo. Ci si arriva con il tram n° 6, scendendo al capolinea, la fermata "Zoo". È la tomba n° 80610, situata nell'ultima sezione di destra, salendo il viale che parte dall'entrata principale del cimitero. La tomba si trova a pochi metri dal viale.**



#### ► PREGHIERA

**Dio Padre misericordioso che hai affidato la terra all'uomo per lavorarla e con questo renderti gloria, tu hai concesso al tuo servo Toni la grazia di sapere infondere nel suo lavoro qualità professionale e spirito cristiano. Aiuta anche me a realizzare un lavoro che ti dia gloria e rendimi capace di fare scoprire a molti col mio esempio la dignità e il senso divino delle occupazioni di tutti i giorni. Degnati di glorificare il tuo servo Toni e concedimi per sua intercessione la grazia che ti chiedo... (si chiedi). Amen.**

**Padre nostro. Ave Maria. Gloria.**

*In conformità coi decreti di Papa Urbano VIII, dichiariamo che non si intende prevenire il giudizio delle Autorità ecclesiastiche e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.*

#### ► DATI BIOGRAFICI DI TONI

Toni Zweifel nacque a Verona il 15 febbraio 1938, figlio di Antonia di Benedetto, di nazionalità italiana, e di Giusto Zweifel, svizzero, imprenditore tessile. Venne battezzato il 26 febbraio.

Trascorse parte degli anni di guerra con la madre e la sorella minore Anna Rosa in Svizzera, soprattutto nel Cantone Glarona. Nel 1944 iniziò la scuola a San Giovanni Lupatoto, vicino a Verona. Nel 1948 ricevette la Prima Comunione e poco tempo dopo la Cresima. Dal 1949 al 1957 frequentò la scuola media e il liceo a Verona. Successivamente si trasferì a Zurigo per studiare ingegneria meccanica nel Politecnico federale (ETH).

Verso la fine degli studi, tramite alcuni compagni entrò in contatto con la residenza universitaria Fluntern, aperta nel 1961, il cui orientamento cristiano è affidato all'Opus Dei. Si trasferì nella residenza all'inizio del 1962. Il 19 marzo dello stesso anno chiese l'ammissione all'Opus Dei. In giugno terminò gli studi e ottenne il suo primo posto di lavoro nell'industria privata, pure a Zurigo.

Nel 1964 Toni divenne collaboratore scientifico dell'Istituto di termodinamica dell'ETH. Due anni più tardi fu chiamato a far parte dell' équipe di direzione della residenza universitaria. In tale funzione, ogni

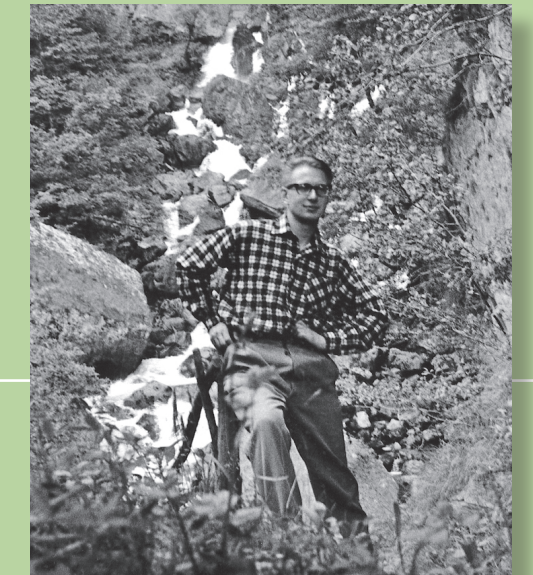
anno organizzò per studenti liceali corsi di introduzione all'Università e al Politecnico di Zurigo. In occasione di un convegno di lavoro svoltosi a Roma nel 1970, conobbe personalmente il fondatore dell'Opus Dei, San Josemaría Escrivá.

Il 1972 comportò per Toni una svolta professionale: divenne il responsabile della fondazione zurighese Limmat Stiftung, appena costituita. Nei diciassette anni seguenti, fino alla sua morte, Toni sostenne, tramite questa fondazione, centinaia di iniziative sociali e formative in oltre 30 paesi di 4 continenti.

Nel 1985 nell'arco di tre mesi morirono i suoi genitori. Il 19 febbraio dell'anno successivo, Toni apprese di essere malato di leucemia. Venne subito sottoposto a una chemioterapia di diverse settimane. Dopo una temporanea remissione, nel febbraio 1988 ebbe una prima ricaduta, alla quale seguì una seconda in novembre. Nel giugno 1989 dovette essere nuovamente ricoverato in ospedale e sottoporsi a una nuova chemioterapia di un mese e mezzo. Il suo effetto cessò dopo tre mesi. Toni Zweifel è morto il 24 novembre 1989. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Fluntern, a Zurigo.



Durante una gita in montagna nell'anno 1962.

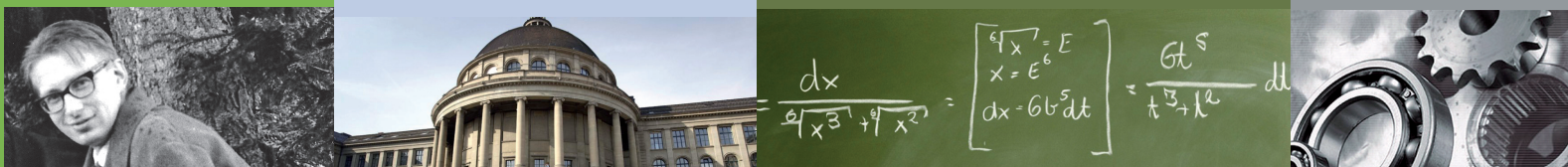


#### IL SERVO DI DIO

## TONI ZWEIFEL

Prelatura dell'Opus Dei in Svizzera  
Ufficio per le Cause dei Santi, 2012

Prelatura dell'Opus Dei, Ufficio per le Cause dei Santi, 2012  
Restelbergstr. 10, CH-8044 Zurigo, www.opusdei.ch, info@opusdei.ch / Con approvazione ecclesiastica



## ► L'INCONTRO DI TONI CON L'OPUS DEI

Toni ha conosciuto l'Opus Dei all'inizio del 1961. Stava terminando gli studi di ingegneria al Politecnico federale di Zurigo (ETH). La sua fede cristiana, vissuta intensamente durante la sua giovinezza, stava languendo: da una parte da anni si muoveva in un mondo dominato esclusivamente dal pensiero tecnico, nel quale non si considerava il "fattore Dio", mentre dall'altra la fede non riusciva a radicarsi nella sua vita piena attenta solo alla sua persona e piuttosto comoda. Toni era diventato un cattolico con certificato di battesimo, ma non praticante.

Malgrado questo, nel più profondo del suo cuore cercava "uno scopo per il quale valesse la pena di vivere, qualcosa che valesse la pena di amare". Così si sarebbe espresso più tardi in una lettera a San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei<sup>1</sup>. Fino a quel momento aveva cercato obiettivi certamente buoni, ma puramente temporali: il successo professionale e l'affetto di una ragazza. "Più in là non osavo guardare, per paura di dovermi imporre una scelta che, in qualsiasi direzione fosse stata, mi avrebbe legato per tutta la vita."

Toni aveva questi obiettivi a portata di mano: negli studi otteneva risultati brillanti e davanti a lui si aprivano allettanti mete professionali. Allo stesso tempo frequentava la figlia di un docente universitario. Come figlio di un imprenditore agiato non aveva preoccupazioni economiche. Dal punto di vista umano non si poteva trovare una posizione migliore per la vita.

Eppure cominciò a notare che alla lunga tutto questo non lo avrebbe reso felice. "Giunto ad avere praticamente tutto ciò che mi ero proposto, e pensando che il resto della mia vita avrebbe potuto continuare così, dominato dagli stessi affetti e ambizioni, ho sentito che non era possibile, che dovevo andare più in là, amare veramente,

*superare nell'amore il mio egocentrismo, fare una scelta, impegnarmi."*

Proprio mentre sperimentava queste inquietudini interiori, un paio di compagni di studio gli parlarono della fede che vivevano e di un'istituzione della Chiesa cattolica, l'Opus Dei. Questo incontro ha condotto Toni a ritornare a poco a poco alla pratica della fede. Anche se non aveva molte conoscenze della vita interiore cristiana, gli si aprirono orizzonti totalmente nuovi.

Durante le vacanze di Natale, dalla fine dicembre 1961 all'inizio gennaio 1962, Toni era andato a sciare con alcuni amici. Erano passati solo pochi giorni, quando un sacerdote di Verona, don Ferdinando Rancan, che conosceva dai tempi dalla sua giovinezza, lo informò che in una casa di convegni sulle rive del lago di Como avrebbe avuto luogo poco tempo dopo un ritiro spirituale, che sarebbe stato per lui un'occasione per approfondire la sua vita cristiana. Toni interruppe senza troppi tentennamenti la sua vacanza e si recò al ritiro.

Lì scoprì che se voleva essere un cristiano autentico doveva interessarsi agli altri, soprattutto al loro benessere umano e spirituale. Dovette ammettere che finora questa preoccupazione gli era totalmente estranea. Questo gli causò una profonda contrizione.

Ritornò a Zurigo con il fermo proposito di cambiare radicalmente la sua vita. Subito dopo cominciò a praticare di nuovo la fede. "Mi ero intanto avvicinato di più alla fede, e all'Opus Dei, che ne pareva a me quasi l'incarnazione. Tornato dall'Italia a Zurigo, per prepararmi l'esame di laurea in ingegneria meccanica al Politecnico, ero andato ad abitare nello Studentenheim Fluntern, e lì, dopo un mese, mi è stato chiesto se volevo far parte dell'Opera. Mi sono deciso quasi subito, e

*credo che il più stupito di tutti per questa decisione fossi proprio io."*

Così, il 19 marzo 1962, festa di san Giuseppe, Toni chiese l'ammissione all'Opus Dei, come membro numerario<sup>2</sup>. Con questo passo dava interamente il suo cuore al Signore. Lo comunicò alla sua fidanzata, che accettò la sua decisione.

Negli anni successivi si è costatato che Toni aveva detto di sì all'Amore. Era riempito di una gioia completamente nuova, che non dipendeva né dalle circostanze esterne né era sottomessa agli alti e bassi dello stato d'animo. Il suo mondo interiore era di una stabilità impressionante. Ciò gli veniva dalla certezza di star compiendo la volontà di Dio e dalla convinzione irremovibile, legata a quella decisione definitiva, di star percorrendo il cammino che il Signore aveva previsto per lui.

Toni ha conservato questa gioia e questo amore fino alla fine della sua vita, imperturbato anche nelle piccole e grandi avversità che attraversarono il suo cammino. Nemmeno la leucemia, contro la quale ha dovuto lottare per tre anni come per una battaglia persa in partenza, lo allontanò da Dio. Al contrario, lo condusse ad un'unione più profonda con il Crocifisso. Questo pensiero lo commoveva e lo conduceva a ringraziare Dio. Era come se Gesù nella persona di Toni avesse preso la rivincita sul "giovane ricco" del Vangelo. Invece del rifiuto di quell'adolescente, Toni ha risposto con un sì definitivo e incondizionato alla chiamata di Dio.

<sup>2</sup> I membri numerari dell'Opus Dei si impegnano nel celibato.



Politecnico federale di Zurigo (ETH). Dal 1957 a 1962 Toni studiò ingegneria in questi edifici.

Toni Zweifel (secondo dalla sinistra) con alcuni colleghi nella terrazza della residenza universitaria Fluntern.



## ► GRAZIE RICEVUTE

### TENSIONI SUL LAVORO

Quando ho cominciato il mio lavoro attuale di bibliotecaria, del quale sono molto soddisfatta, ho conosciuto diversi colleghi, uomini e donne, che svolgevano questa attività già da alcuni anni. Poco tempo dopo mi affidarono la responsabilità della biblioteca e del personale. Ho dovuto organizzare il lavoro e distribuire i compiti in modo che i miei colleghi si sentissero apprezzati e potessero mettere a profitto la loro esperienza. Allo stesso tempo non potevo rinunciare all'autorità che mi era stata affidata per il buon funzionamento della biblioteca.

La collaborazione del personale è stata in generale buona. Solo in una collega ho notato una certa resistenza. Le ho proposto diverse volte un colloquio per chiarire questa situazione, ma rifiutava sempre e non voleva riconoscere l'esistenza di un problema. Anche gli altri colleghi notavano in lei questa tensione e questa insoddisfazione, ma non riuscivano a capirne il motivo. Si chiudeva sempre più in se stessa, rispondeva in modo secco sia oralmente sia per iscritto. Alla fine evitavo di incontrarmi mentre lavoravo in biblioteca.

Da parte mia ho sempre cercato di farle capire che non avevo niente contro di lei, che desideravo fare tutto il possibile per migliorare la situazione, e che ero disposta a cambiare il mio metodo di lavoro se fosse stato necessario. Non sono mancati da parte mia gli sforzi per trattarla in modo particolarmente gentile. Ho pregato molto per questa collega, affinché ritrovasse la serenità di cui aveva bisogno nel lavoro. Malgrado i miei sforzi e le mie preghiere, la tensione ha continuato ad aumentare e ho cominciato a temere ogni incontro con lei. Sono arrivata al punto di chiedere l'intervento di un mediatore che ha potuto solo constatare l'impossibilità di un dialogo con questa persona. Siccome non riuscivo a trovare una soluzione a questa difficoltà, ho deciso di ricorrere all'intercessione di un Servo di Dio. Ho scelto Toni Zweifel, perché la preghiera privata mi sembrava molto adatta alle circostanze. Mi sono permessa di chiedere al Servo di Dio di aiutarmi ad essere esemplare nel mio lavoro e di concedermi la grazia di risolvere quel doloroso problema. Poco tempo dopo questa collega mi disse che avrebbe presentato le dimissioni, perché

aveva trovato un posto di lavoro che le conveniva di più. E così è avvenuto. Ho saputo più tardi che adesso è pienamente soddisfatta del suo nuovo lavoro.

Sono molto riconoscente a Toni, perché ho ottenuto una soluzione pienamente soddisfacente. In più abbiamo trovato una sostituta, senza che ne soffrisse la continuità del lavoro.

**S. M., Svizzera**

### PALAZZO DELLA POLIZIA CRIMINALE: UNA CHIAVE SMARRITA!

Lavoro come collaboratore di un istituto forense nel palazzo della polizia criminale, e fra l'altro sono responsabile della valutazione e dell'equipaggiamento dei nuovi veicoli usati per gli interventi. A fine marzo 2010, durante la revisione e le modifiche dei nuovi veicoli, è andata perduta la chiave che permette l'accesso a tutto il palazzo della polizia criminale. Malgrado una ricerca accurata in tutti gli angoli possibili, anche fuori città, la chiave non è riapparsa. Ero già sul punto di segnalare la perdita, con la conseguenza di ritirare o di riprogrammare varie centinaia di chiavi, senza contare lo spreco di tempo e di denaro. Nell'angoscia mi sono rivolto a Toni Zweifel, recitando la preghiera dell'immaginetta. Pochi giorni dopo un collega di lavoro di un'altra città mi ha chiamato per comunicarmi che la chiave era stata ritrovata. Questo mi ha ridato la serenità e, com'è logico, sono molto riconoscente a Toni per il suo rapido intervento. Sono convinto che è grazie a Toni Zweifel che questo problema si è risolto così felicemente!

**D. M., Svizzera**

### UN CONTATORE IN FIAMME

Vorrei dare testimonianza di un grande favore che ci ha concesso Toni Zweifel, al quale mi ero rivolto già prima per dei problemi riguardanti internet. Giovedì 17 febbraio 2011 verso le 21h45 avevamo chiuso il portone d'entrata del cortile antistante la nostra fattoria. Tutto sembrava in ordine. Verso le 22h15 le lampadine elettriche hanno incominciato a lampeggiare in modo anormale. Mio marito ha guardato dalla finestra per vedere se nel paese ci fosse qualche problema di corrente e si è reso conto che il contatore elettrico della fattoria era in fiamme. Abbiamo chiamato immediatamente i pompieri ed abbiamo cercato di spegnere il fuoco con alcuni estintori

<sup>1</sup> Lettera di Toni Zweifel a San Josemaría, 16-IX-1962.